■ IL PUNTO / La più penalizzata è l'informatica, specie nel settore hardware

Ict: il trend in calo rallenterà a fine anno

I dati del primo trimestre 2013 confermano la crisi, ma per i prossimi mesi c'è qualche segnale di inversione di tendenza

I dati del mercato Ict (Information and communication technology) in Italia nel primo trimestre del 2013 non danno segno di miglioramento. Anzi, secondo l'analisi di Sirmi peggiorano ulteriormente.

Complessivamente, il settore Ict ha raggiunto nei primi tre mesi un valore complessivo di 13,8 miliardi di euro, in calo del 3,4% rispetto al pari periodo del 2012.

Più penalizzata l'Informatica (It), che scivola del 4,4%, pari a 4,8 miliardi di euro, mentre le Telecomunicazioni (Tlc) limitano la perdita a un -2,8%, attestandosi a 8,9 miliardi.

Nell'ambito della sola It, il calo più pesante si registra nel comparto hardware, che con 1,7 miliardi perde l'8% rispetto al pari periodo di un anno prima, mentre il software si limita a un -1,5% e a un valore appena sopra il miliardo. I servizi di sviluppo, fermi a 912 milioni, mettono a segno un -3,4% e quelli di gestione un -4,4% pari a 1,2 milioni.

Per quanto riguarda le Tlc, i servizi di telefonia fissa diminuiscono del 3%, attestandosi a 3,9 miliardi mentre il segmento mobile vale ancora 5 miliardi, con un decremento del 2,6%.

Secondo Sirmi questi dati confermano al crisi congiunturale ancora in atto e riflettono lo stato di salute di un comparto sempre più attento al downpricing e al cost saving.

Tuttavia la società di analisi intravede un po' di luce per fine anno. Infatti, se è vero che il periodo negativo perdura, è altrettanto vero che rispetto all'anno precedente le stime fanno intravvedere una frenata del trend verso il basso.

E così, se il 2012 dell'Ict si era chiuso con un -3,5% complessivo, il 2013 potrebbe finire ancora in rosso, ma con un -1,6% e raggiungere i 55,3 miliardi di euro, il che lascerebbe sperare l'inizio di una inversione di tendenza.

In particolare, segnali di miglioramento importanti potrebbero venire proprio dall'hardware, che dovrebbe trasformare il -8% del primo trimestre in una crescita appena al di sotto dell'1%, favorita dai tablet, seguita dal software sostanzialmente in linea con un +0,1%.